**UNIONE DEI COMUNI
LOMBARDA DELLA VALLETTA**

Provincia di Lecco

**REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' DEI
SERVIZI COMMERCIALI E ARTIGIANALI
ALIMENTARI, DEI PUBBLICI ESERCIZI DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E
BEVANDE, E DI SVAGO, E LE ESIGENZE DI
QUIETE E SICUREZZA DEI CITTADINI.**

Approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 15 del 31/07/2018

PARTE PRIMA

PRINCIPI GENERALI E FINALITA'

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi degli articoli 7 e 42 del D.lgs. 267/2000 (Testo unico enti locali) ha come oggetto le attività degli esercizi commerciali ed artigianali alimentari, di somministrazione di alimenti e bevande, e delle attività di svago, in rapporto alle esigenze di quiete e di sicurezza dei cittadini.

2. Il regolamento ha come finalità la salute dei cittadini, l'ambiente ed il paesaggio, il patrimonio culturale ed artistico, la sicurezza e l'ordine pubblico, che devono essere contemperati con le esigenze della quiete, della sicurezza, e della libertà di iniziativa economica.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:

- ambiente urbano: l'equilibrio fra spazio pubblico e spazio privato, socialità e ambiti privati, lavoro e tempo libero;
- amministrazione comunale: i Comuni costituenti l'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, secondo la rispettiva competenza territoriale;
- attività accessoria degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande:
 - a) uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti in genere per la diffusione sonora e di immagini;
 - b) installazione di giochi previsti dalla normativa vigente;
 - c) organizzazione occasionale di piccoli trattenimenti musicali o di spettacolo, ovvero di divertimenti, attrazioni, cui il pubblico assiste in forma prevalentemente passiva e consistenti in rappresentazioni musicali, concerti, esposizione di opere artistiche, presentazione di libri, di conferenze, con esclusione di trattenimenti danzanti e comunque senza pagamento di un biglietto di ingresso e senza aumento del prezzo della consumazione;
- dehors: elementi mobili, sedute, punti d'appoggio, posacenere, eccetera, collocati all'esterno dell'attività atti a fungere da richiamo per la clientela stazionante all'esterno degli esercizi pubblici;
- documentazione istruttoria di carattere urbanistico: attività volta a identificare le zone della città potenzialmente esposte a problemi di convivenza tra attività commerciali e funzioni residenziali, in relazione alla presenza di locali, alla densità abitativa e alla morfologia dei luoghi;
- documentazione istruttoria di ordine pubblico e sicurezza urbana: segnalazioni, esposti, sanzioni comminate, relazioni della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine, ecc.
- circoli privati: libere associazioni di persone che si riuniscono per perseguire fini e interessi comuni (culturali, ricreativi, sportivi eccetera) in locali non aperti al pubblico, con accesso consentito ad una cerchia delimitata e individuabile di persone (soci), al cui interno può essere esercitata la somministrazione di alimenti e bevande limitatamente a tali soggetti;
- esercizi artigianali alimentari: attività dirette alla produzione e vendita per asporto o consumo sul posto di beni alimentari di produzione prevalentemente propria (ad es. pizzerie da asporto, kebab, gelaterie, eccetera);
- esercizi commerciali alimentari di vendita al dettaglio: attività dirette all'acquisto ed alla rivendita per asporto o per il consumo sul posto, su aree private in sede fissa o su aree pubbliche, direttamente al consumatore finale;
- esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: le attività di vendita con il servizio assistito di consumo sul posto in tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti in locali o superfici aperte al pubblico attrezzati a tal fine;
- esercizi pubblici: locali in cui l'accesso è libero a chiunque ed in cui si svolge un'attività imprenditoriale di tipo commerciale, artigianale o di somministrazione, nonché di intrattenimento, svago e spettacolo, assoggettata a disciplina e controllo amministrativo;
- impatti diretti: non corretta gestione dei rifiuti, esercizio delle attività accessorie dei pubblici esercizi, vendita per asporto di bevande alcoliche e di bevande in contenitori di vetro;
- impatti indiretti: impatto antropico, aspetti direttamente dipendenti dalla *cattiva gestione dell'attività*, quali ad esempio la musica ad alto volume e la prassi di tenere le porte aperte per creare l'effetto locale di pubblico spettacolo con conseguente utilizzo del suolo pubblico quale propaggine dell'esercizio;
- incolumità pubblica: l'integrità fisica della popolazione;

- quiete pubblica: mantenimento del clima acustico entro i limiti della normale tollerabilità e della tranquillità, specialmente nelle ore destinate al riposo notturno;
- sicurezza urbana: condizioni di vivibilità nei centri urbani per assicurare la convivenza civile e la coesione sociale;
- spazi e aree pubbliche o ad uso pubblico: luoghi fisici caratterizzati da un uso sociale o collettivo;
- vendita di cibo e bevande per asporto: attività di vendita senza servizio finalizzata al consumo nei locali o all'esterno ovvero al domicilio del cliente.

PARTE SECONDA

TUTELA DELLA SALUTE, DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

Art. 3

Indicazioni operative agli esercenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei beni culturali

I gestori dei pubblici esercizi, dei circoli privati abilitati alla somministrazione, degli esercizi artigianali e commerciali di vendita di beni alimentari che consentono il consumo degli alimenti sul posto, al fine di favorire la collaborazione con l'Amministrazione Comunale nel perseguimento delle finalità pubblicistiche relative alla tutela della salute, dell'ambiente e dei beni culturali, sono tenuti a comportarsi secondo buona fede con particolare riguardo a:

1. a) **PULIZIA:** assicurare la completa pulizia e le massime condizioni di igiene da rifiuti derivanti dalla normale attività (in particolare, carta, plastica, lattine e contenitori per alimenti) e sensibilizzando i propri avventori al fine di mantenere pulita l'adiacente area pubblica. Nonché, sempre in riferimento all'adiacente area pubblica, provvedere alla pulizia dei rifiuti chiaramente riferibili alla propria attività (contenitori in vetro, bicchieri ecc.);

1. b) i titolari dei pubblici esercizi di somministrazione e degli esercizi artigianali alimentari anche da asporto, a tal fine, sono tenuti a collocare appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti derivanti dall'attività (compresi i portacenere) ed assicurare la piena ed effettiva fruibilità ed efficienza dei servizi igienici interni ai locali consentendone l'utilizzo gratuito ai propri clienti;

1. c) al contrario, non dovranno collocare contenitori porta bicchieri e/o porta bevande su mensole, davanzali, eccetera, esterni ai locali.

2. MITIGAZIONE DEL RUMORE E DEL DISTURBO:

adottare ogni utile accorgimento al fine di contenere, in particolare nelle ore serali o notturne (dalle 23 alle 7), ogni comportamento che, negli spazi o luoghi interni ai locali nonché nelle loro immediate adiacenze, generi disturbo alla quiete pubblica come ad esempio la sensibilizzazione degli avventori affinché all'uscita dai locali nelle pertinenze e nelle immediate vicinanze evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio per la quiete pubblica e privata, nonché all'igiene e al decoro degli spazi pubblici.

3. **INFORMAZIONE:** esporre idonea cartellonistica sulle norme di convivenza civile, sul contenimento delle emissioni sonore e sulle sanzioni previste per il disturbo della quiete pubblica e la violazione delle norme a tutela dell'igiene e del patrimonio artistico, culturale ed ambientale.

4. **GESTIONE DEHORS:** sgomberare, entro l'orario di chiusura del pubblico esercizio, l'area oggetto di occupazione con dehors o comunque renderli inutilizzabili da eventuali passanti.

Art. 4

Divieto di vendita di bevande in contenitori di vetro o lattina in determinate aree cittadine

Al fine di contrastare il degrado ed i pericoli derivanti dall'abbandono di contenitori di bevande in spazi pubblici, nelle aree per le quali è stata adottata l'ordinanza sindacale di riduzione degli orari ai sensi del successivo art. 6, comma 3, si stabilisce che:

1. **VENDITA PER ASPORTO** – E' vietata, ai titolari di attività commerciali in sede fissa e su aree pubbliche, di attività artigianali con vendita di beni alimentari di produzione propria (quali pizzerie da asporto, kebab ed attività analoghe) e ai titolari di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, a far tempo dalle ore 23.00 fine alle ore 07.00, la vendita (anche attraverso distributori automatici) per asporto di bevande in contenitori di vetro o latta. E' fatta salva la consegna a domicilio.

2. **CONTENITORI PER LA SOMMINISTRAZIONE** - I titolari di attività di somministrazione di alimenti e bevande possono effettuare la somministrazione di bevande alcoliche e non alcoliche in contenitori di vetro all'interno dei propri locali e negli spazi esterni di propria pertinenza (c.d. dehors);

3. DEROGHE - In occasione di manifestazioni autorizzate e di particolari eventi, a discrezione del Sindaco, potranno essere concesse deroghe alla limitazione nella cessione di bevande alcoliche di cui ai punti precedenti, anche su richiesta dell'esercente interessato.

Art. 5

Indicazioni operative in materia di acustica

1. NORME - Le attività disciplinate dal presente Regolamento sono tenute al rispetto dei limiti di emissioni sonore di cui al DPCM 14/11/1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore", della legge 26 ottobre 1995, n. 447 legge quadro sull'inquinamento acustico, della Zonizzazione acustica comunale e di quanto dichiarato e/o sottoposto a parere Arpa in sede di apertura dell'attività.

2. DIFFUSIONE SONORA ALL'ESTERNO - Fatto salvo quanto disposto dal Regolamento per la disciplina in deroga delle attività rumorose in materia di manifestazioni e spettacoli, è vietata la diffusione sonora all'esterno dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, dei circoli privati abilitati alla somministrazione, delle attività artigianali e commerciali di vendita di beni alimentari che consentono il consumo di alimenti sul posto.

3. PORTE E FINESTRE - Nell'ambito della somministrazione di alimenti e bevande e dei circoli privati l'esercizio di attività accessorie attraverso l'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti per la diffusione sonora e di immagini, dopo le ore 23.00 e fino alle ore 7.00, dovrà avvenire a porte e finestre chiuse, fatto salvo, per la somministrazione di alimenti e bevande il tempo strettamente necessario al passaggio degli avventori, e degli operatori in caso di somministrazione su area pubblica.

PARTE TERZA

ORARI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Art. 6

Orari

1. PRINCIPI GENERALI - Gli orari di apertura e chiusura delle attività commerciali, artigianali alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande, sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, nel rispetto della normativa vigente.

2. POTERE DEL SINDACO - In attuazione dell'art. 50, comma 7, del Dlgs. 267/2000, il Sindaco può, con proprio provvedimento, coordinare e riorganizzare, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio dell'Unione attraverso il presente Regolamento e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici.

3. DEROGA AI PRINCIPI GENERALI - Con riferimento a singoli esercizi, intere vie, zone o quartieri, sulla base della documentazione istruttoria sia di carattere urbanistico che di ordine pubblico e sicurezza urbana agli atti dell'Amministrazione dell'Unione, gli orari delle attività commerciali e artigianali, alimentari, e di somministrazione di alimenti e bevande verranno disposti, con provvedimento del Sindaco ai sensi del comma precedente, come segue: apertura dalle ore 6,00 del mattino-chiusura alle ore 00,30 del giorno dopo. Di tali disposizioni complessivamente l'organo di monitoraggio, di cui all'art. 11 del presente Regolamento, con cadenza almeno annuale, terrà informato il Consiglio dell'Unione, anche in considerazione del dettato dell'art. 50, comma 7, del Dlgs 267/2000.

4. DEROGHE AGLI ORARI INIZIALMENTE STABILITI - Fermo restando i poteri d'ordinanza previsti dalla normativa vigente, il Sindaco, con proprio provvedimento, può concedere deroghe agli orari stabiliti ai sensi del comma precedente, anche con riferimento a singoli esercizi, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi tra esercenti e amministrazioni comunali, eventualmente anche diversificati in relazione alle specificità delle attività e delle problematiche presenti, che comportano l'assunzione di precisi impegni, diretti a minimizzare gli impatti e contemperare i vari interessi in questione, secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 07.08.1990, n. 241. La permanenza di tali deroghe presuppone che l'esercizio interessato non sia destinatario di accertamenti di violazioni amministrative e procedimenti sanzionatori in materia di orario.

5. LOCALI CON ESCLUSIVA OSPITALITÀ INTERNA - Le attività di somministrazione caratterizzate da esclusiva ospitalità interna ai locali e in strutture temporanee chiuse, con somministrazione effettuata esclusivamente all'interno di queste, che non inducono stazionamenti permanenti della propria clientela all'esterno delle aree di somministrazione, possono essere escluse dai provvedimenti di cui al comma 3.

6. PUBBLICITA' ORARI - Gli esercenti con l'attività commerciale al dettaglio in sede fissa, artigianali alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande devono rendere noto al pubblico, anche durante il periodo di chiusura, l'orario di effettiva apertura e chiusura dell'attività mediante cartelli o altri mezzi idonei di informazione.

Art. 7

Referenti per la Sicurezza

1. STEWARD - Al fine del mantenimento delle condizioni di regolarità nello svolgimento dell'attività d'impresa e/o nel caso di stazionamento della clientela sulla pubblica via, gli esercenti, singolarmente o consorziandosi, possono farsi coadiuvare da idoneo personale, nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

ACCORDI EX ART. 11 DELLA LEGGE 07.08.1990, N. 241

Art. 8

Contenuti degli accordi tra esercenti e Comune, diretti a minimizzare gli impatti delle attività di pubblico esercizio e di svago.

1. IMPEGNI - Gli accordi tra esercenti e Comune, diretti a minimizzare gli impatti delle attività di pubblico esercizio e di svago e la cui sottoscrizione è obbligatoria ai fini della concessione delle deroghe agli orari stabiliti, devono prevedere l'assunzione di almeno tre degli impegni di seguito elencati, fra cui obbligatoriamente quello indicato al punto a) per gli esercizi soggetti a restrizione di orario:

a) impegno ad adottare ogni utile accorgimento al fine di contenere, in particolare nelle ore serali o notturne, ogni comportamento che, negli spazi o luoghi interni ed esterni ai locali nonché nelle immediate adiacenze degli ingressi, generi disturbo alla quiete pubblica ad es. mediante l'utilizzo di proprio personale, steward urbani e/o addetti all'assistenza alla clientela;

b) insonorizzazione dei locali e degli eventuali dehors chiusi;

c) apposizione di limitatori agli impianti elettroacustici di diffusione sonora, tarati e certificati da un tecnico abilitato;

d) posizionamento di cestini e posacenere nelle immediate adiacenze dei locali; al termine della serata tali supporti dovranno essere rimossi a cura dell'esercente;

e) organizzazione di eventi di profilo culturale o iniziative dove vi è la somministrazione e il consumo responsabile di bevande alcoliche, con cadenza almeno mensile;

f) punto Wi Fi gratuito accessibile durante l'intero orario di esercizio;

g) non presenza di slot machine e apparecchi VLT;

h) non favorire lo stazionamento dopo le ore 23.00 della clientela all'esterno consentendo il consumo di alcolici nella parte prospiciente il locale o effettuando vendita per asporto;

i) nel caso in cui i clienti consumino al banco e/o abbiano la possibilità di uscire all'esterno del locale, per l'utilizzo di bicchieri in vetro deve essere versata una cauzione a rendere dell'importo non inferiore a 2 (due) euro. In alternativa dovranno essere utilizzati bicchieri di plastica usa e getta, previa assunzione di specifico impegno a garantire la pulizia della strada circostante.

2. IMPEGNI NON PREVISTI - Ulteriori o differenti impegni, potranno essere definiti ed assunti in ragione della necessità di contemperare l'esercizio delle attività imprenditoriali con altri interessi pubblici, secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 07.08.1990, n. 241.

Art. 9

Premialità dei comportamenti virtuosi

1. AGEVOLAZIONI - Gli esercenti che sottoscrivono gli accordi di cui al precedente art. 9, accedono alla premialità del prolungamento dell'orario di apertura di un'ora rispetto all'orario di chiusura stabilito, se soggetti a restrizioni di orario; possono, inoltre, accedere alle seguenti premialità aggiuntive:

a) riconoscimento, da parte dell'Amministrazione, della qualifica di locale virtuoso attestata da specifico logo e ospitalità sul sito del Comune e dell'Unione;

b) individuazione e messa a disposizione, a canone agevolato, di spazi pubblici a favore dei locali virtuosi, per il periodo estivo, in cui svolgere manifestazioni ed esercitare la somministrazione; gli spazi pubblici saranno individuati in aree a basso impatto rispetto al tessuto residenziale;

c) altre premialità concordate nell'ambito degli accordi, secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 07.08.1990, n. 241.

Art. 10

Monitoraggio

1. Al fine di verificare gli effetti derivanti dall'applicazione del presente Regolamento, individuare le eventuali criticità e formulare proposte sugli interventi e misure correttive da adottare, è costituito un apposito organo di monitoraggio, che si riunirà con cadenza annuale, con deliberazione della Giunta dell'Unione.

2. Tale organo dovrà essere formato, oltre che dal Presidente pro tempore dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, dalle seguenti figure:

- n. 1 componente in rappresentanza di ciascuna categoria di esercenti la cui attività sia collocata in zone soggette a restrizioni di orario;
- n. 1 componente in rappresentanza dei residenti delle zone soggette a restrizioni di orario;
- i Sindaci pro tempore dei Comuni componenti l'Unione.

PARTE QUARTA

SANZIONI

Art. 11

Sanzioni amministrative

1. Il compito di far osservare le disposizioni del presente regolamento è attribuito alla Polizia locale o ad altra unità organizzativa individuata dall'Amministrazione dell'Unione. Per l'accertamento delle violazioni sono altresì competenti tutti gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

2. Gli atti di accertamento e il procedimento sanzionatorio sono disciplinati dalla Legge 24 novembre 1981 n. 689.

3. Ai sensi dell'art. 13 della citata Legge, gli organi di cui al comma 1 possono, per l'accertamento delle violazioni, procedere a rilievi fotografici e ad ogni altra operazione tecnica necessaria.

4. Le infrazioni alle disposizioni del presente regolamento o delle ordinanze allo stesso attuative, comportano l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria sino a Euro 500,00 con facoltà per il trasgressore di estinguerle con il pagamento in misura ridotta della somma di Euro 333,33.

5. Per i soli pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, le infrazioni alle disposizioni del presente regolamento comportano l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 17 bis, comma 3, del R.D. 773/1931 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) da Euro 154,00 a Euro 1.032,00, con facoltà per il trasgressore di estinguerle con il pagamento in misura ridotta della somma di Euro 310,00. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui agli artt. 17 ter e 17 quater del citato R.D. 773/1931, con l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria prevista della sospensione dell'attività per un periodo non superiore a mesi 3 (tre).

PARTE QUINTA

DISPOSIZIONI TRANSITORIE, ABROGAZIONI E NORME FINALI

Art. 12

Disposizioni transitorie

Le autorizzazioni amministrative relative, alle attività commerciali, artigianali e di somministrazione alimentari, recepiscono le disposizioni del presente Regolamento entro il 30/09/2018.

Art. 13

Abrogazioni

Sono abrogate le disposizioni comunali e dell'Unione contrarie o incompatibili con il presente regolamento, ad eccezione di quelle disciplinate dai regolamenti in materia di acustica.

Art. 14

Disposizioni finali

Le modifiche stabilite da atti normativi statali e regionali nelle materie oggetto del presente Regolamento saranno recepite dall'Unione nel rispetto dell'articolo 7 del d.lgs. 267/2000 (Testo unico degli enti locali).

Art. 15

Norma di chiusura

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Regolamento si fa riferimento alle norme del Codice civile e del d.lgs. 267/2000 (Testo unico degli enti locali).